



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 10

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

12^a seduta: giovedì 19 marzo 2009

Presidenza del presidente MARINO

I N D I C E

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTEPag. 3

I lavori hanno inizio alle ore 14,05.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni il processo verbale della seduta del 10 marzo 2009 si intende approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Presidente.

Ringrazio i senatori presenti per la loro partecipazione alla seduta di questo pomeriggio.

Comunico a tutti i membri della Commissione quanto deliberato all'unanimità nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 17 marzo 2009, che è stato a mio parere molto importante ed ha assunto determinazioni che consentono alla Commissione un salto di qualità in termini di concreta operatività.

Desidero evidenziare che le decisioni che mi accingo a riferirvi sono state prese all'unanimità, all'esito di un dibattito approfondito e molto partecipato. Erano presenti, oltre ai membri dell'Ufficio di Presidenza, i rappresentanti di tutti i Gruppi, con l'unica eccezione del Gruppo Misto. In primo luogo, è stato approvato un piano di riparto delle risorse per l'anno 2009, sulla base di uno schema proposto dalla Presidenza.

Non vi sfuggerà che si tratta di un passaggio importante, che consente alla Commissione di avere un preciso quadro di riferimento finanziario entro il quale iscrivere la propria azione, nei noti limiti del *budget* a nostra disposizione. Il *budget* totale per l'anno 2009 è di 100.000 euro e lo abbiamo così suddiviso: 50.000 euro per le collaborazioni, 40.000 euro per le missioni, 10.000 euro per le spese varie. Va sottolineato che la previsione di una lieve prevalenza (50.000 verso 40.000) delle spese per consulenze va considerata in un'ottica puramente prudenziale, che è stata apprezzata dall'Ufficio di Presidenza; infatti, l'intenzione non è quella di attivare numerose collaborazioni e soprattutto non è quella di voler attivare collaborazioni retribuite, ma tutt'altro: poiché è più agevole in corso di esercizio finanziario durante l'anno trasferire risorse dalla voce collaborazioni alla voce missioni, si è preferito indicare, appunto, una lieve prevalenza monetaria nella voce collaborazioni, con l'idea che man mano che svolgeremo il nostro lavoro d'inchiesta e quindi avremo la necessità di spendere del denaro per spostarci nei vari sopralluoghi che dovremo fare, sarà più agevole spostare somme dalla voce collaborazioni alla voce missioni, mentre la direzione inversa è amministrativamente più complicata. Il primo punto, quindi, deliberato all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza è il riparto delle risorse del *budget* dell'anno 2009.

In secondo luogo, si è raggiunta una posizione unanimemente condivisa in relazione alla programmazione dei lavori, che evidentemente ci permette di diventare più operativi dalla settimana prossima.

Ho proposto alcuni temi che erano stati affrontati dalla Commissione d'inchiesta nelle precedenti legislature ed una serie di temi nuovi, che sono stati integrati con le proposte dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Capigruppo. Alla fine, all'unanimità si è deciso di procedere con la seguente programmazione dei lavori: l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di attivare nell'immediato tre filoni d'inchiesta e successivamente altri, che elencherò. Fra i primi tre, che dovrebbero già essere avviati dalla prossima settimana, il primo è quello relativo alla medicina territoriale, con particolare riguardo ai SerT e alle strutture preposte alla cura dei disturbi della salute mentale; il secondo inerisce alla prosecuzione del programma basato sulle elaborazioni della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, ma opportunamente integrate, secondo i suggerimenti che abbiamo ricevuto dai commissari, con indicatori specificamente territoriali, quindi con la possibilità di indagare le ASL non solo dal punto di vista della loro attività ospedaliera, ma anche dal punto di vista dell'attività territoriale, anche arrivando fino al lavoro dei singoli medici di famiglia.

Il terzo punto riguarda la tematica delle consulenze esterne nel settore sanitario, da indagare nei suoi riflessi sull'efficacia e l'efficienza delle prestazioni sanitarie e sulla sussistenza di eventuali sprechi di risorse, collegandola alle audizioni che abbiamo già tenuto sia per quanto riguarda i direttori generali del Ministero della salute, sia per quanto riguarda i magistrati della Corte dei conti.

Altri temi degni di attenzione sono stati ricordati e sono stati tutti apprezzati, ma si è deciso in questa prima fase di attività di concentrare l'attenzione su un numero limitato di profili prioritari. In ogni caso, si è deciso che successivamente si dovrà dare attenzione a temi come quello dei trapianti e su questo è stata svolta una riflessione, che desidero riferire alla Commissione. Nel nostro Paese, diversamente che in altri, esiste una regionalizzazione stretta nella donazione e nell'allocazione degli organi per trapianto. Per fare un esempio pratico, se un paziente in gravi condizioni viene trasferito dalla Campania all'Emilia Romagna e riceve un organo in Emilia Romagna, il *pool* di organi ai quali fa riferimento, anche se in quel momento è il paziente più grave in lista a livello nazionale, è quello dell'Emilia Romagna. Questo, di fatto, è un sistema che, se inizialmente è servito per cercare di aumentare il numero delle Regioni impegnate nella donazione degli organi, oggi sfavorisce, paradossalmente, le persone che vivono nelle Regioni che sono più attive nella donazione degli organi, perché i pazienti che si trasferiscono in quelle Regioni non possono fare riferimento al *pool* di organi delle Regioni di provenienza, ma devono condividere con i pazienti delle Regioni di arrivo il *pool* di organi di quelle Regioni. Se ci sono molti pazienti che si trasferiscono da alcune Regioni ad altre, in quella Regione il numero degli organi dovrà essere suddiviso tra gli abitanti di quella Regione e quelli che vengono da fuori Regione. Anche se questo tema non sarà oggetto di una delle inchieste

prioritarie, è stato comunque richiesto dall'Ufficio di Presidenza di affrontarlo in un secondo tempo, e la nostra Commissione ha la possibilità di intervenire al riguardo con dei suggerimenti concreti; non è necessaria una legge, ma è sufficiente che vengano modificati alcuni decreti del Ministero della salute.

Un altro punto è quello concernente i mezzi di contrasto al dolore in senso lato, quindi al dolore nell'ospedale, al dolore in sala parto, al dolore dei pazienti che si trovano ad affrontare una malattia cronica, e anche questo, secondo l'Ufficio di Presidenza, è un tema da tenere presente, ma deve essere affrontato successivamente all'avvio dei primi tre filoni di inchiesta.

Su questo punto consulterò nei prossimi giorni anche i Capigruppo, ma mi riservo, dopo queste consultazioni, di nominare due relatori, uno di maggioranza e uno di opposizione per ciascuno dei filoni di indagine deliberati come prioritari dall'Ufficio di Presidenza. Tale *modus operandi* è in linea con la prassi della passata legislatura e mi sembra idoneo a consentire la presenza equilibrata di due referenti per ciascuna materia.

Quindi, i relatori competenti potranno immediatamente stilare un programma di inchiesta da sottoporre alla Commissione. La Commissione lo approverà, evidentemente con le proprie integrazioni, in modo da potere avviare immediatamente le inchieste.

Certamente, entro martedì della settimana prossima, dovremmo essere in grado di nominare i relatori e, a quel punto, dare loro il tempo di indicare un primo disegno del programma di inchiesta per ciascuna delle tre inchieste. La settimana successiva potremo così svolgere una riunione plenaria dove valutare i programmi di inchiesta con i membri di tutta la Commissione.

La settimana prossima una seduta sarà dedicata al seguito dell'audizione del dirigente della Ragioneria generale dello Stato, dottor Francesco Massicci, che illustrerà la documentazione relativa al rientro dei piani regionali.

Questo è quanto abbiamo discusso durante l'Ufficio di Presidenza, approvato all'unanimità, ed è quanto avevo da comunicare oggi. Evidentemente, se ci sono osservazioni da parte dei senatori e delle senatrici presenti, vi darò la parola. Comunque, vi invieremo la convocazione per l'audizione del dottor Massicci. Forse, nel corso della stessa seduta, potremo anche indicare i relatori e avviare i tre filoni di inchiesta, così come stabilito dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Se non vi sono osservazioni, vi ringrazio per essere stati presenti e dichiaro conclusi i lavori odierni.

I lavori terminano alle ore 14,15.

